



Alcune immagini tratte da "Il viaggiatore del Nord" il cortometraggio del regista Alessandro Stevanon

Il documentario "Il viaggiatore del Nord" del regista aostano Alessandro Stevanon sarà proiettato questa sera in anteprima alle 21 a Saint-Martin-de-Corléans

Il ritorno del guerriero celtico va in scena all'area megalitica

IL CASO

ALESSANDRO MANO
AOSTA

È nato grazie all'intuizione e a una programmazione certosina. È cresciuto grazie agli imprevisti e seguendo strade non pianificate. Ora, che è diventato grande in giro per il mondo, torna a casa per la «prima» valdostana. È il viaggio del corto «Il viaggiatore del Nord», documentario del regista aostano Alessandro Stevanon. Sarà proiettato questa sera alle 21 all'area megalitica di Saint-Mar-

tin-de-Corléans. Il luogo scelto non è casuale: il film racconta il ritrovamento del guerriero celtico nel cantiere per l'ampliamento dell'ospedale Umberto Parini di Aosta, nell'ex piazza Caduti nei lager nazisti. Il filo rosso della storia collega il ritrovamento della tarda età del ferro del Parini con quelli più antichi, coevi e più recenti di Saint-Martin.

Il documentario è unico. «Normalmente i film archeologici vengono fatti a scoperta avvenuta. Il mio è stato molto apprezzato perché è difficile e raro avere documentari che seguano l'ispezione archeologica sin dal momento che la precede»

racconta l'autore. Tutto è stato possibile «da una sensazione. Claudia De Davide dell'Arkhet mi ha contattato perché si pensava che ci sarebbe stato qualcosa di interessante sotto quel tumulo. Ma era solo un'ipotesi. Anch'io ero molto curioso, entravo per la prima volta in un cantiere archeologico».

Il lavoro è proseguito oltre tre mesi, ma Stevanon ha scelto una durata insolita, di appena 8 minuti, e ha voluto un «taglio molto particolare, non solo scientifico, ma più umano, legato al lavoro degli archeologi. Mi sono appassionato a questa professione molto particolare, di fatica,

di sacrifici, di studi. Servono conoscenze, abilità, fantasia: bisogna usare la creatività per risolvere problemi pratici, come spostare un corpo in quella posizione da migliaia di anni, e per fare ipotesi per attualizzare qualcosa accaduto centinaia di anni fa, arrivando alla quotidianità da piccoli indizi, per rendere la storia attuale e presente. Poi, la fatica fisica è all'ordine del giorno. È un lavoro interessante da raccontare».

L'appuntamento con «Il viaggiatore del Nord» è nell'ambito della prima di un ciclo di conferenze, organizzate dalla sovrintendenza ai Beni e alle Attività culturali, che sarà aperta dall'esibizione «In un letto di pietre. Canto per un guerriero celtico» dell'attore Andrea Damarco e del musicista Christian Curcio. Seguirà un intervento di Alessandra Armirotti, archeologa della Regione, che racconterà le diverse fasi di scavo e i rinvenimenti nel cantiere dell'ospedale di Aosta. L'ingresso è gratuito, ma la prenotazione è obbligatoria al numero 348/8998866.

— BY VICINO AL CANTIERE DI ST. MARTIN

IN CALENDARIO

Le conferenze in programma fino a novembre

L'incontro di questa sera è il primo di un ciclo di conferenze che saranno ospitate all'area megalitica di Saint-Martin-de-Corléans fino a metà novembre. Il prossimo appuntamento, sempre alle 21 con l'apertura straordinaria dell'area archeologica, si terrà martedì 1° ottobre: insieme agli incontri di martedì 8 e martedì 15, saranno dedicati al megalitismo del terzo millennio avanti Cristo e al restauro, con al centro le stele antropomorfe rinvenute a Saint-Martin e le nuove ricerche legate a queste. Seguiranno due incontri, sabato 9 e sabato 16 novembre, sul rapporto intercorrente tra l'uomo del Similaun «Ötzi», rinvenuto nei ghiacci del Sudtirolo, le stele antropomorfe e le metodologie di rappresentazione grafica artistica delle stele ottenute tramite frottage. — A. MAN.

ALESSANDRO STEVANON
REGISTA



Ho scoperto la grande passione degli archeologi per un lavoro fatto di studi e fatica